

DARE PIÙ VALORE AL RUOLO DI BIOCOMBUSTIBILI ED E-FUELS

Intervista a Enrique Enrich,
Presidente e AD Scania Italia **di Marco D'Aloisi**

Secundo lei quali sono i driver che avranno maggiore impatto sulla domanda di trasporto merci nei prossimi anni?

Negli ultimi anni committenti e consumatori hanno sviluppato una sensibilità maggiore al tema della sostenibilità: da un lato, a causa delle crescenti conseguenze del cambiamento climatico sulla Terra, dall'altra, a seguito della decisione europea di rendere il trasporto indipendente dai combustibili fossili entro il 2050. Non è più una questione di sensibilità però. Esiste un'attenzione severa, un'esigenza reale di sostenibilità che è in grado di influenzare le nostre scelte di acquisto, sia all'interno delle aziende, sia nella vita di tutti i giorni. In quest'ottica, secondo me le dimensioni che guideranno la domanda di trasporto saranno tre, tutte tra loro in equilibrio: la sostenibilità economica, ambientale e sociale. In queste dimensioni Scania lavora da anni per essere alla guida di un mondo di trasporti sempre più sostenibile. Per raggiungere tale obiettivo, siamo fermamente convinti che si debbano sfruttare tutte le tecnologie a disposizione per rispondere in maniera efficace ed efficiente a specifiche esigenze operative.

Quali alimentazioni prevarranno?

Sicuramente per il decennio in corso il parco circolante italiano sarà costituito da un mix di tecnologie. Stiamo parlando di transizione in questo momento, ci sono diverse strade aperte e alcune saranno più adatte di altre per determinate applicazioni e contesti operativi. A lungo termine, però, vedremo una sempre più bassa percentuale di alimentazioni a combustibili fossili che lasceranno più margine a combustibili da fonti rinnovabili e all'elettrificazione. Grazie all'impegno e agli investimenti continui per sviluppare soluzioni diversificate, Scania risponde concretamente alle esigenze del mercato attraverso, ad esempio, l'ampliamento della gamma di veicoli elettrici e di mezzi compatibili con i biocarburanti e l'evoluzione delle soluzioni legate ai servizi finanziari, assicurativi e di manutenzione e riparazione.

Come si sta preparando Scania?

Stiamo investendo su diversi fronti all'interno della nostra organizzazione: in strutture, infatti a settembre 2023 abbiamo inaugurato una nuova fabbrica destinata all'assemblaggio delle batterie a pochi chilometri dalla sede



centrale in Svezia; nelle persone, in Italia stiamo offrendo una formazione continua ed aggiornata sulle innovazioni più recenti a concessionarie e officine autorizzate per essere competitive su tematiche come l'utilizzo di biocarburanti, l'elettrificazione e servizi collegati a prodotti sempre più all'avanguardia; nel portafoglio di prodotti e servizi, con l'ampliamento delle gamme di autocarri, bus e motori industriali e l'introduzione di servizi legati alle infrastrutture di ricarica di mezzi pesanti; infine, nella digitalizzazione e nella connettività dei nostri prodotti. In breve, stiamo cogliendo tutte le opportunità, sensibilizzando al contempo i nostri clienti e la committenza su un futuro dei trasporti più sostenibile già oggi attuabile.



A breve in Europa ci sarà un nuovo Parlamento e una nuova Commissione. Quale è il suo auspicio?

Gli investimenti eseguiti ad oggi, mi riferisco in particolare a quelli legati all'elettrificazione del trasporto pesante, sono ad un punto di non ritorno. Pensare che l'Unione Europea inverta la rotta sarebbe insostenibile soprattutto a livello economico. Pertanto, mi auguro che la nuova Commissione sia coerente con la strategia di decarbonizzazione finora condivisa, con la speranza che venga dato più valore al ruolo dei biocombustibili ed e-fuels. L'orizzonte temporale e gli obiettivi imposti sono comunque troppo sfidanti, non solo per i clienti ma anche per le stesse case costruttrici che dovranno subire penali pesanti per i target di decarbonizzazione non raggiunti.